

Conquiste del Lavoro

Anno 73 - N. 175
GIOVEDÌ 23 SETTEMBRE 2021

Quotidiano di informazione socio economica

ISSN 0010-6348



Direttore Responsabile: Mauro Fabi. Proprietario ed Editore: Conquiste del Lavoro Srl a socio unico. Sede legale: Via Nicotera, 29 - 00195 Roma - C.F./Reg. Imprese Roma: 05558260583 - P.Iva: 01413871003 - Telefono 06385098 - Amministratore unico: Maurizio Muzi. Direzione e Redazione: Via Po, 22 - 00198 Roma - Tel. 068473430 - Fax 068541233. Amministrazione - Uff. Pubblicità - Uff. Abbonamenti: Via Po, 22 - 00198 Roma - Telefoni 068473269/270 - 068546742/3, Fax 068415365. Email: conquiste@cqdl.it Registrazione Tribunale di Roma n. 569 / 20.12.48 - Autorizzazione affissione murale n. 5149 del 27.9.55. "Impresa editrice beneficiaria, per questa testata, dei contributi di cui alla legge n. 250/90 ed al D.Lgs. n. 70 del 15 maggio 2017. Contributi incassati nel 2019: Euro 879.934,00. Indicazione resa ai sensi della lettera f) comma 2 dell'art. 5 del D.Lgs. n. 70/2017." - Modalità di pagamento: Prezzo di copertina Euro 0,60. Abbonamenti: annuale standard Euro 103,30; cumulativi Euro 65,00. - C.C. Postale n. 51692002 intestato a: Conquiste del Lavoro, Via Po, 22 - 00198 Roma - C.C. Bancario Intesa Sanpaolo S.p.A. - Filiale 00291 - Roma 29 - IBAN IT14G030690322710000011011 intestato a: Conquiste del Lavoro, Via Po, 22 - 00198 Roma - Pagamento on-line disponibile su Internet all'indirizzo www.conquistedelavoro.it.

Allavoro per un clima diverso

Cgil Cisl Uil
alla Giornata globale di azione
promossa ieri dalla Confederazione
Internazionale dei sindacati
Adesione al "Fridays for Future"
in programma domani

Servizio a pagina 3

Economia
Segnali di ripresa
dopo l'annus horribilis.
Istat: a luglio fatturato
industriale record.
Ma nel 2020
contrazione eccezionale
del pil e crollo
degli investimenti
Guadagni
a pagina 2

Cecilia Strada:
"Ogni giorno nel
Mediterraneo
crimini ad opera dei
trafficcanti di esseri
umani, ma per un certo
periodo sembrava che
i colpevoli fossero
i soccorritori"
Servizio
a pagina 3

Ocse e Bce
lanciano l'allarme
sull'inflazione.
Si rischia di far
sbandare una ripresa
che ha ancora
un forte bisogno
della 'stampella'
monetaria
Ricci
a pagina 4

Italian tech week
alle Ogr di Torino.
Torna in presenza oggi
e domani
una delle più seguite
rassegne
sull'innovazione
industriale e di
prodotto 4.0
Benvenuti
a pagina 7

Fridays for Future Cgil Cisl Uil mobilitate per il clima

Prosegue l'impegno di Cgil, Cisl, Uil per una giusta transizione che garantisca lavoro, tutela dell'ambiente, del clima e della salute. Per questo le tre Confederazioni hanno partecipato alla Giornata globale di azione per il clima promossa ieri dalla Confederazione Internazionale dei sindacati e aderiscono al "Global climate strike" dei Fridays for Future in programma per domani 24 settembre. Si tratta di uno "sciopero globale per il clima" per chiedere una rapida ed effi-

cace azione politica da parte dei leader mondiali.

Affermano la vicesegretaria della Cgil Gianna Fracassi e i segretari confederali di Cisl e Uil Angelo Colombini e Tiziana Bocchi: "In occasione della mobilitazione della Csi, discutiamo insieme ai lavoratori e alle aziende di piani aziendali per la resilienza, riduzione delle emissioni, riconversione ecologica delle produzioni. Domani saremo poi nelle piazze italiane con gli studenti per chiedere ai

leader mondiali una rapida azione sul clima".

Per Fracassi, Colombini, Bocchi "gli impegni assunti dall'Italia con il Pniec, con la strategia per la decarbonizzazione al 2050 e con il Pnrr non sono sufficienti a garantire al nostro Paese una giusta transizione. Per questo - concludono i tre dirigenti sindacali - proseguiamo a batterci per il lavoro, il clima e l'ambiente".

G.G.

Quando abbiamo comunicato alle persone a bordo che avevamo trovato un porto sicuro in cui farle sbarcare, c'è stata una esplosione di gioia. I bambini hanno cominciato a saltare, alcune donne hanno improvvisato un balletto. Ci veniva da piangere per la loro gioia, che era anche la nostra. Salvare una persona che sta morendo è la cosa più bella che ti può capitare".

Cecilia Strada ha sintetizzato così l'epilogo felice della prima missione di ResQ, la nave umanitaria che lo scorso agosto ha strappato alla morte 166 migranti che rischiavano di affogare. Lo ha fatto intervenendo ad un incontro organizzato nell'ambito del recentissimo Festivalletteratura di Mantova, significativamente intitolato "Salva vite a qualsiasi costo". Con lei, in collegamento streaming, c'era Gherardo Colombo, presidente onorario di ResQ People Saving

Cecilia Strada e Gherardo Colombo sulla necessità di salvare vite a qualsiasi costo

Nessuno deve affogare

L'idea di fondare la onlus ResQ è nata alla vigilia della pandemia e si è, quindi, concretizzata in un momento particolarmente difficile.

"Nessuno deve affogare - ha osservato l'ex magistrato del pool di Mani Pulite -, lo dice anche la nostra Costituzione, anche se non usa queste parole, quando afferma che tutte le persone sono parimenti degne e importanti, senza distinzioni di sesso, religione, etnia, opinioni politiche. E lo esplicita nell'articolo 10, secondo cui le persone che nel loro Paese non possono usufruire delle libertà democratiche, hanno il diritto di essere accolte. Il termine accoglienza è il filo conduttore della nostra Carta costituzionale ma noi, a 73 anni dalla sua entra-



late, ha due gommoni ed è piuttosto "anzianotta" (ha 70 anni), ma ancora in perfetta efficienza. Prima di prendere il nome di ResQ aveva già navigato nel Mediterraneo con il nome di Alan Kurdi, per la Ong tedesca Sea-Eye. Tra il 13 e il 15 agosto il suo equipaggio, composto da venti persone provenienti

84 venivano salvate"). I soccorsi in mare sono particolarmente complicati, ancora di più in questo periodo di pandemia, perché le operazioni devono essere svolte nel rispetto di tutti i protocolli anti-Covid. I migranti sono rificillati, assistiti, visitati. Quindi vengono avviate le operazioni per lo sbarco in un por-

to vengono date, è di essere riportati in Libia, dove le condizioni sono terribili. Mentre navigavamo abbiamo assistito all'intercettazione di un barchino da parte della Guardia costiera libica. Abbiamo provato a farci sentire, ma non è servito a niente. Quest'anno sono state riportate indietro almeno 21 mila persone. Essere riportati in Libia, come è ormai ampiamente documentato anche dall'Onu, per le donne significa essere ancora stuprate, per gli uomini essere picchiati e rivenduti ai trafficanti, per i bambini essere rimessi in celle luride".

La ResQ è sbarcata in Sicilia il 18 agosto. Le operazioni sono durate alcune ore (tra foto-segnalamenti, controlli e tamponi), quindi una volta a terra i naufraghi sono stati spostati sulle "navi quarantena" in attesa di essere distribuiti secondo le procedure di legge. L'incontro mantovano, che era coordinato dal giornalista Christian Elia, è stato anche l'occasione per contrastare un certo tipo di narrazione sul ruolo delle organizzazioni umanitarie e per lanciare qualche messaggio su cosa fare per superare l'emergenza.

"Ogni giorno nel Mediterraneo vengono commessi dei crimini ad opera dei trafficanti di essere umani - ha spiegato Strada -, ma per un certo periodo sembrava che i colpevoli fossero i soccorritori, mentre i soccorritori sono quelli che portano il diritto nelle acque internazionali. La verità è che noi vorremmo diventare inutili, ma questo non sarà possibile fino a quando non cambierà il sistema che spinge le persone a imbarcarsi, quindi fino a quando non si apriranno dei canali d'accesso sicuri e legali per entrare in Europa e non si capirà che ci sono dei doveri di solidarietà sociale verso chi chiede aiuto. Non si tratta di essere buonisti o generosi, ma di rispondere ai principi enunciati dalla Costituzione". Forse bisognerebbe cambiare anche il racconto: sui barchini in mezzo al mare non ci sono numeri o "clandestini", ci sono vite, storie, mondi, speranze, persone.

Mauro Cereda



People, un progetto che, come spiega il sito Internet dedicato, è nato "da un piccolo gruppo di amici, professionisti di varia natura che, stanchi di vedere morire migliaia di migranti nel tentativo disperato di attraversare il Mediterraneo, cercando per sé e per i propri figli un domani migliore, hanno deciso di rompere il muro dell'indifferenza e provare a mettersi in gioco, con un unico obiettivo: restare umani".

ta in vigore, siamo ancora lontani dal realizzarne molti principi. E poi abbiamo il problema che secondo la cultura comune è giusto respingere, un modello che è all'origine di tutte le guerre. Bisogna modificare questo modo di pensare. Anche con la testimonianza, impegnandosi direttamente. Io penso che ci arriveremo".

La nave con cui vengono svolti gli interventi in mare è lunga 39 metri, pesa 309 tonnellate

da sei Paesi europei, ha accostato in Zona SAR libica (Zona di Ricerca e Soccorso) quattro barchini di legno in difficoltà. Particolare ancora più doloroso, mentre era in atto il primo intervento è giunta la notizia della scomparsa del fondatore di Emergency Gino Strada, papà di Cecilia ("In quel momento - queste le sue parole - ho pensato alla coincidenza simbolica di una vita che se ne stava andando, mentre altre

to sicuro. Il che è spesso un calvario.

"Dopo gli interventi - ha evidenziato Strada - abbiamo chiesto un porto sicuro a Malta, che però lo ha negato. E' andata meglio con l'Italia che ci ha inviati ad Augusta. E' molto difficile aspettare la destinazione di sbarco senza avere certezze, anche perché molti migranti sono traumatizzati. La loro principale paura, nonostante le assicurazioni che gli